

Da padre a figlio: «La vita vale la pena»

Così Franco Nembrini, insegnante, sul tema dell'educazione in un'affollata assemblea
«Coi minori è importante l'esempio: come viviamo, che amici frequentiamo. E la misericordia»

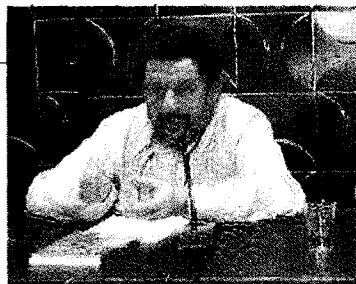
■ Si può educare dando libertà ai figli. Martedì sera scorso nell'auditorium della Banca di credito cooperativo di Carate in via Silvio Pellico 3, il rettore dell'istituto scolastico «La Traccia» di Calcinato (BG), Franco Nembrini, ha tenuto una pubblica conversazione con educatori e genitori. Nembrini ha presentato il suo saggio, edito da Ares, «Di padre in figlio». Il libro raccoglie pensieri e spunti raccontati dall'autore in diverse conferenze per insegnanti e genitori. L'incontro è stato organizzato dall'istituto paritario «Don Carlo Gnocchi». I posti a sedere non sono bastati e tanti dei presenti si sono dovuti posizionare nei corridoi della sala o

nell'atrio. Nembrini, insegnante cattolico ed esponente di spicco di Comunione e Liberazione, ha spiegato ai presenti in sala il suo concetto di educazione. «I figli - ha detto - non hanno bisogno né di genitori opprimenti, né di padri-amici. L'educazione la si subisce in primis. Io l'ho ricevuta dalle straordinarie figure di mio padre e mia madre. I miei genitori non erano ricchi, ma mi hanno sempre convinto di più, rispetto a chi aveva fatto maggiori fortune. Sono il quarto di dieci figli. Da bambino mio padre entrava nella nostra stanza e, senza rimproverarci della confusione che facevamo, iniziava a pregare. Io sono stato educato guardando

il comportamento di mio padre e mia madre. Così arrivai a scrivere su un quaderno: 'Signore, fammi essere come mio padre'. I bambini vengono bene al mondo perché li fa Dio. Hanno un cuore aperto alle cose e sperano che la vita sia una cosa buona. Noi genitori non dobbiamo avere la presunzione di imporre la nostra linea ai figli, altrimenti questi faranno l'esatto opposto. Si deve far capire loro che vale la pena essere venuti al mondo. La mia ipotesi è la fede, ma il discorso deve riguardare tutti i genitori, anche quelli atei. A questa domanda dei nostri figli dobbiamo rispondere con la nostra storia. Non gli si dà una risposta, basta far ve-

dere loro quello che facciamo noi genitori, quello che fanno i nostri amici. Io ho detto ai miei figli: «guarda quello che faccio, come vivo e poi scegli. Decidi, ma con lealtà». Non dobbiamo opprimere i nostri figli con domande banali, come quando appena tornati da scuola chiediamo loro: «come è andata oggi?» Inevitabilmente loro risponderanno «bene». L'educazione è misericordia. Dio ci ha amati per primi mentre noi eravamo peccatori». Al termine dell'incontro tanti genitori hanno acquistato il libro. Il pensiero di Nembrini ha senza ombra di dubbio dato spunti di riflessione su come educare bambini e ragazzi e su come aiutarli ad affrontare la vita.

Leonardo Marzorati



LE IMMAGINI

■ Gran folla per ascoltare Franco Nembrini, insegnante, cattolico, esponente di Cl. Al termine dell'incontro in molti hanno acquistato il suo libro.

